

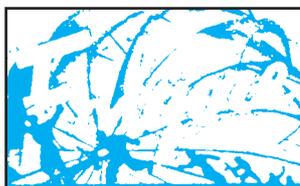
N. 3 MARZO 2011  
Organo ufficiale dei  
paracadutisti d'Italia

# Folgore

*Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta*



BUON  
COMPLEANNO  
ITALIA



FONDATORE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondata da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi del cielo e della terra



# MARZO 2011 SOMMARIO

SIT.REP.	3
Attualità	4
Addestramento	19
Una figura da ricordare	21
Attività delle sezioni	24
Ultimo lancio	29
5 X Mille	30

## COPERTINA

La più bella bandiera del mondo portata dai migliori paracadutisti del mondo (quelli del CSE). Auguri Italia! (foto Aldo Falciglia)

Anno LXVIII dalla fondazione  
Numero 3, Marzo 2011

Amministrazione:  
Michele Satriano

Direzione, redazione,  
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA  
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396  
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662  
[www.assopar.it](http://www.assopar.it)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:  
Aldo Falciglia

Chiusura redazionale:  
2 Aprile 2011

Direttore responsabile:  
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:  
Nuccia Ledda

Inviato speciale:  
Valter Amatobene

Corrispondenti:  
Raul Di Gennaro, Paolo Frediani,  
Annamaria Martella,  
Efisio Secci, Sandro Valerio

Stampa:  
STILGRAFICA srl  
Via Ignazio Pettinengo, 31  
00159 Roma

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:  
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Abbonamenti	
Benemerito	100,00
Sostenitore	50,00
Ordinario	26,00
Una copia	2,00
Numeri arretrati	3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

### Collaborare con «Folgora»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita; gli articoli e le foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti (fate delle copie prima). La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione.

Faciliterete il lavoro della Redazione inviando una copia dell'articolo che desiderate proporre, su cd-rom in formato MS-Word o compatibile (\*.doc; \*.rtf; \*.txt) o spedite via e-mail ad [segrgen@mclink.net](mailto:segrgen@mclink.net); allegare quando possibili le fotografie a corredo, e indicate sempre un recapito telefonico; le foto non devono superare la dimensione di 1 Mb.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

# Folgora

Organo ufficiale del paracadutisti d'Italia



## un'occasione per far conoscere i tuoi prodotti!

### Oltre 40.000 lettori ogni numero

per la pubblicità sulla rivista Folgora contattare:



Via Rubens, 19 - 20148 Milano  
Tel/fax: 031 790 157 E-mail: [cranchi@winswake.it](mailto:cranchi@winswake.it)

## SIT.REP.

di Aldo Falciglia



*Il ten. colonnello par. Alessandro Albamonte*

«insurrezionalisti». Le azioni più recenti, di questo «network» del terrorismo, sempre condotte con la solita e vile modalità del pacco bomba anonimo, sono state effettuate in Svizzera, dove una busta è esplosa all'agenzia per l'energia atomica; e in Grecia, dove è stata individuata e neutralizzata un'altra lettera esplosiva inviata a un carcere ellenico. Quest'ultima lettera proveniva da Firenze, città nella quale, recentemente, sono stati diffusi volantini con la scritta «spazziamo via la guerra, via le truppe dall'Afghanistan!». Slogan che circola, da tempo, in alcuni comitati e centri sociali sparsi per tutta Italia. Grande la solidarietà verso il ten. colonnello Albamonte, che ha ricevuto parecchie visite e attestati di stima e affetto da parte delle Istituzioni, dei vertici militari, dai colleghi e da moltissimi italiani. Tra le sue prime parole, dopo l'attentato subito, rivolte proprio ai colleghi: «Bisogna andare avanti e superare gli ostacoli». Una frase che la dice lunga sul carattere e la determinazione di quest'uomo ma, soprattutto, sulle motivazioni che lo hanno spinto ad affrontare una vita pericolosa al servizio della nazione.

Ricordiamo che, Albamonte, nel 2009 è stato comandante della Task Force «Election» la quale ha vigilato sul regolare svolgimento delle elezioni in Afghanistan, operando in una delle zone più pericolose dell'Afghanistan. Impiegata a garantire la sicurezza di chi, in quella martoriata regione del globo, cercava di esprimersi, per la prima volta – con tutte le imperfezioni e gli inconvenienti del caso – democraticamente. Proprio quello che non sanno e non vogliono fare questi terroristi del «Fai», che usano le bombe per tentare d'imporre un criminale, farneticante e anacronistico disegno destabilizzante dell'ordinamento.

Così come non riusciranno a scalfire la nostra democrazia, non credano, neppure, questi vigliacchi che colpire la «Folgore», nella persona di uno dei suoi uomini migliori, faccia scattare quella implicazione logica che, sintetizzando, si può così descrivere: se riesco a colpire i migliori, allora anch'io sono tra i migliori. Magari per crearsi un alone di capacità operativa e attrarre nuovi sconsiderati adepti. S'illudano pure. Per essere i migliori, come ha dimostrato Albamonte, occorrono qualità spirituali e umane che questi assassini, hanno evidenziato di non possedere.

La via del confronto, a volte anche difficile, ma sempre rispettoso delle regole e della dignità umana, quella che sempre ha percorso Alessandro Albamonte, pagando un prezzo elevatissimo per tutti coloro che, come lui, credono e affermano, anche con i loro sacrifici, questi principi, è quella giusta.

Auguri ten. colonnello Albamonte, torni presto al suo posto, c'è molto bisogno di uomini come lei.

I ten. colonnello par. Alessandro Albamonte è rimasto gravemente ferito, giovedì 31 marzo scorso, a seguito dell'esplosione di una busta esplosiva recapitata alla sede del comando brigata paracadutisti «Folgore». La deflagrazione, purtroppo, gli causò la perdita di alcune dita delle mani, di un occhio, e altre ferite al volto e alle gambe.

Alessandro Albamonte, quarantun'anni, originario di Taranto, capo di stato maggiore della Brigata paracadutisti, coniugato e padre di un bimbo di cinque anni, non si era aggregato alla missione della «Folgore», da poco iniziata in Afghanistan, per restare vicino ai suoi cari. La sua gentile consorte è in dolce attesa da cinque mesi, e la stessa, ha udito l'esplosione, che ha causato il ferimento del coniuge, in diretta telefonica, mentre attendeva di parlare con lui.

All'interno della busta esplosiva solo tre parole di rivendicazione, caratteri grandi ritagliati dai giornali: Fai (federazione anarchica informale) i così detti

# Il saluto alla Folgore: in missione per la pace

BRIGATA PARACADUTISTI

3 PARTITA  
DELLA PACE

servizio fotografico dell'autore

La terza «partita della pace», in realtà un quadrangolare di calcio, patrocinata dal Ministero della Difesa, svoltasi sabato 25 febbraio scorso, è stata l'occasione per il Ministro della Difesa, On. avv. Ignazio La Russa, il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, accompagnati dal comandante delle FOTER, generale Francesco Tarricone, per far visita alla Brigata paracadutisti «Folgore» in partenza per l'Afghanistan.

Verso le 11.00 presso le strutture del complesso addestrativo, della caserma «G. Lustrissimi» (piazza d'armi) a Livorno, accolto dalle note della banda musicale della «Folgore», il Ministro, seguito dai vertici militari che lo accompagnavano, ha passato in rassegna i reparti schierati che gli rendevano gli onori, comandati dal colonnello Carmine Masiello.

Insieme al numeroso pubblico, intervenuto per l'occasione, tra cui spiccavano alcune

squadre giovanili di calcio, il generale Biagio Abrate ha salutato per primo i reparti schierati, tra loro non solo paracadutisti ma anche carristi, bersaglieri e personale dell'Aviazione dell'Esercito. Infatti, per la nuova missione in Afghanistan, oltre ai tre Battle Groups (Gruppi di Combattimento) basati sui tre Reggimenti d'arma base della «Folgore», se ne affiancherà un quarto formato appunto da reparti di carristi e bersaglieri.

Riferendosi alla missione in Afghanistan, in cui la «Folgore» è impiegata per la seconda volta nel giro di due anni, ha detto: «Sarete impegnati in una attività indispensabile, che proseguirà quella che avete già portato a termine (la precedente missione n.d.r.) con motivazione sincera e profonda». «In un recente incontro con il generale Petraeus» (il comandante delle forze ISAF in Afghanistan), ha proseguito il generale Abrate, «ho ricevuto il plauso per l'impegno delle nostre Forze Ar-

mate in quel teatro operativo. Un impegno che coinvolge non solo i militari impiegati, ma anche i loro familiari ai quali va tutta la nostra comprensione e il nostro ringraziamento».

Il Ministro La Russa, nel suo intervento, ha così chiosato: «In Afghanistan rileverete la brigata alpina «Julia», supporterete sudore, sonno, fatica, tutto! E insieme alle Forze Armate afgane e alleate, com-

batterete il terrorismo; ma voi non siete soli, avete tutta la nazione dietro di voi, mai come in questo momento avete l'appoggio di tutta l'opinione pubblica. Con voi palpitano i cuori delle donne, dei giovani, degli anziani, degli uomini d'Italia. Se avrete qualche momento di tristezza, sappiate che c'è tanta gente di cui non conoscete il volto o il nome che sa che potrà contare su di voi».



Il Ministro della Difesa con i generali Abrate, Tarricone e Masiello mentre passa in rassegna i reparti

## Nata per unire



Una acies: paracadutisti, bersaglieri, carristi e piloti dell'AVES

Infine ha salutato i reparti con la celebre frase di Paolo Caccia Dominioni «A voi buona

fortuna, sotto cielo senza tempesta, su piste con pozzi generosi e senza predoni».

Successivamente il Ministro ha ricevuto un presente dal Comandante della «Folgore»,

colonnello Carmine Masiello: una fotografia con dedica che immortala un gruppo di paracadutisti in caduta libera con la bandiera della missione ISAF. L'occasione è servita al Ministro per ricordare, scherzosamente, ai paracadutisti che attende sempre di poter effettuare un lancio «tandem» promessogli da diverso tempo.

Poi, con grande e vera sorpresa, soprattutto dell'interessato, il Ministro La Russa, coadiuvato dal generale Abrate, ha personalmente appuntato i gradi di generale di brigata al colonnello Carmine Masiello, promuovendolo, è proprio il caso di dirlo, «sul campo».

Dopo i saluti ai reparti, agli ospiti e al pubblico il sig. Ministro si è recato in una apposita tenda, allestita per l'occasione sotto una delle «torri d'ardimento», per collegarsi in



Il Ministro La Russa riceve un omaggio dalla «Folgore»



*Il ten. col Bernardo Mencaraglia in discesa con il pallone del quadrangolare*

videoconferenza con i militari presenti a Herat; dove è stato inaugurato un campo da calcio, che verrà utilizzato dai nostri militari nel loro tempo libero, e dato in utilizzo anche ai bambini afgani. Dopo aver conversato con il comandante degli alpini presente a Herat, generale di brigata Bellacicco, e aver visionato le immagini di un incon-

tro di calcio che giungevano in diretta, il Ministro ha incontrato i giornalisti per una breve conferenza stampa. Di seguito, un lancio effettuato dal personale del Centro Sportivo Esercito, che portavano diverse bandiere tra cui un enorme tricolore, che ha sorvolato tutti i presenti tra gli applausi. Primo ad atterrare il comandante del CSE, il ten.



*Il comandante Masiello riceve i gradi di generale di brigata dal Ministro della Difesa e dal gen. Abrate*



*La video conferenza con Herat*

col Bernardo Mencaraglia, che ha consegnato il pallone con cui si è poi giocato il previsto quadrangolare di calcio, nell'ambito della manifestazione una «partita della pace» Il quadrangolare organizzato dal Ministero della Difesa, in collaborazione con Fabrizio Rocca, ha visto sul campo oltre agli atleti della «Folgore», anche vecchie glorie della Nazionale Italiana, quali Franco Baresi e Giancarlo Antonioni, i calciatori della Nazionale parlamentare e la Nazionale cantanti, capitanata da Giorgio Pasotti.

Prima del calcio di inizio, il generale Carmine Masiello ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo del caporal maggiore del 185°, Nicola Casà, deceduto a seguito di un incidente stradale la sera prima, mentre rientrava da una esercitazione in preparazione della missione in Afghanistan, dal poligono di Monteromano. Dopo l'inno nazionale cantato da tutti i presenti, il calcio d'inizio da parte del Sig. Ministro, che ha dimostrato di saperci fare anche con un pallone tra i piedi, eseguendo una serie di palleggi notevoli.



Il Ministro La Russa da il calcio di inizio al quadrangolare

La squadra di calcio della «Folgore»: «uniti per vincere!»



Durante tutta la partita il Ministro ha incitato i giocatori del-

la «Folgore» a far bene, sapendo a chi si rivolgeva, visto che

loro sono sempre una garanzia soprattutto nei momenti

più difficili...

Aldo Falciglia

# 17 Marzo 2011: I paracadutisti festeggiano il 150° Unità d'Italia



*Gli autori del lancio a Reggio Emilia, da sinistra: Giovanni Mazzitelli, Walter Amatobene, Marco Andreani (dietro), Nino Cozzi, Paolo Haim, Stefano Nardoni. Foto: "Mimmo" Arnesano*

**N**umerose le iniziative, per festeggiare il 150° compleanno dell'Italia, a cui i paracadutisti

hanno partecipato, ne abbiamo scelta qualcuna tra le più significative:

A un paracadutista militare il

primato assoluto di aver sventolato la nostra amata bandiera più in alto di tutti. Paolo Nespoli, astronauta italiano dell'ESA

a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, da ormai tre mesi in orbita bassa sul globo, ha sventolato la bandiera italiana,



*L'astronauta, paracadutista, Paolo Nespoli sventola il tricolore più alto (foto cortesia ESA/NASA)*



Bellissima foto di Paolo Nespoli che immortalava dallo spazio l'Italia nel giorno del suo 150 compleanno (foto cortesia ESA/NASA)

per unirsi simbolicamente ai festeggiamenti in corso e ricorda-



Decano dei paracadutisti in attività lancistica con fune di vincolo della sezione di Milano, Gianpaolo Lavorca scende con l'amato tricolore

re l'importanza di tale ricorrenza per l'Italia, scattando, per l'occasione, anche una magnifica foto al nostro «stivale»

A Reggio Emilia una squadra, capitanata da Paolo Haim, ha decollato alle 11 in punto, per il «lancio in onore dell'Italia e del tricolore». Un triplo «Folgore» urlato in decollo, un pensiero a tutti i nostri caduti e poi l'uscita a 4.800 metri. Una stella aperta, scortata da fumogeni tricolore, ha materializzato nel cielo di Reggio Emilia il loro gesto: essere orgogliosamente italiani, pronti a difendere la nostra terra e fieri di sventolare il tricolore, troppo spesso vilipeso. Autori del lancio: Giovanni Mazzitelli, Walter Amatobene, Marco Andreani, Nino Cozzi, Paolo Haim, Stefano Nardoni. Foto: "Mimmo" Arnesano. Pilota: Te-

resio Caffino. Appena la meteolo ha consentito, anche la scuola di paracadutismo ANPdI di Ancona che opera come ospite della BFU di Reggio Emilia, ha dedicato la giornata aviolancistica al tricolore. Trenta paracadutisti provenienti dalle sezioni ANPdI di Milano, Lecco, Piacen-

za e Brescia si sono lanciati il 20 Marzo sfoggiando un tricolore per passaggio.

Anche la «musa dei parà padani», Lia Pinotti, della sezione di Poggio Rusco ha voluto ricordare quest'importante avvenimento con una sua composizione che riportiamo:

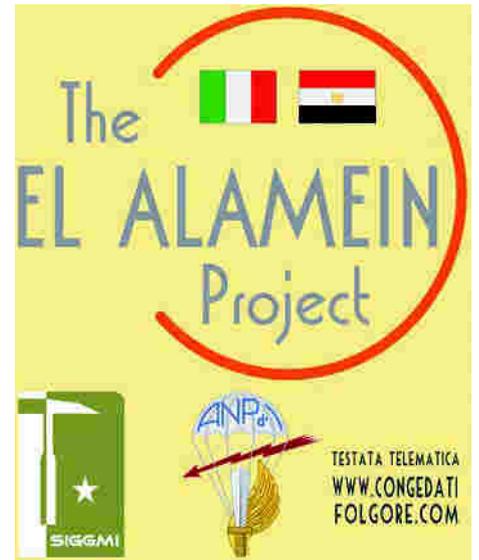
### «...l'Italia s'è desta...»

I figli  
lasciano  
il cuore di madre  
– nella Patria sognata  
risuonano le armi  
dalle Alpi  
al mare –  
fiorentine  
di un solo linguaggio  
che si leva gigante  
nella forza  
del Tricolore

– sorge  
nella stretta Concordia  
l'Italia  
gloriosa e forte –  
sia speme d'Amore  
nel lungo soffrire  
divampa la vita  
a voi  
illustri martiri  
– futuro riscatto  
per il suolo d'Italia

## IL PROGETTO EL ALAMEIN

# Grande lavoro dei paracadutisti sulle linee della Folgore



La VII Missione del progetto El Alamein, coordinata da Università di Padova, SIGGMI, [www.congedatifolgore.com](http://www.congedatifolgore.com) e Presidenza Nazionale ANPd'I è rientrata il 27 Marzo in Italia dopo tre giorni di intenso lavoro sulle linee della «Folgore», dopo avere accorpato quella di Febbraio, a causa della situazione in Egitto. Gruppo insolitamente numeroso, quindi, visto che di solito si preferiscono missioni da 12 unità per il miglior coordinamento. I paracadutisti sono stati accompagnati da tre geologi dell'Università di Padova per ottenere il massimo risultato sul campo. L'area di lavoro è stata quella di quota 105, dove si è operato in profondità, fino alla prima linea di difesa della sesta compagnia «Grifi». Sono state censite 162 postazioni e ristrutturato un intero centro di fuoco con tutti i caposaldi, più una postazione 47/32 di artiglieria paracadutisti posta davanti ai fucilieri, a poche centinaia di metri dalle linee inglesi.

Tra i ritrovamenti più significativi c'è una baionetta tedesca di Mauser K98, una pipa, documenti inglesi più alcuni rudimentali fornelli da buca che i Leoni avevano ricavato da scatole di latta. Brillanti risultati li aveva ottenuti anche la VI Missione, che aveva operato in Gennaio, coordinata dai paracadutisti Francesco Crippa per l'ANPd'I e da Lamberto Fabbrucci, geologo del SIGGMI. 25 Paracadutisti provenienti da Catania, Viterbo, Tivoli, Roma, Parma, Piacenza, Milano e Vicenza hanno dato una splendida prova di coesione e capacità.

### POSATI I PRIMI SEI CIPPI PERIMETRALI

Grazie ad una eccezionale qualità umana delle squadre, che si sono spese ogni giorno in 15 ore di "azione" sul campo, la missione ha raggiunto tutti gli ambiziosi obiettivi che si era prefissata, compresa la posa dei primi cippi perimetrali di quello che diventerà il Parco Museale di El Alamein. Chi ha seguito le vicende del Progetto, saprà che è stato ideato e messo in cantiere anche un ambiziosa iniziativa di posa di cippi commemorativi (fusti nuovi da 200 litri, completi di paline, in stile II Guerra Mondiale, ndr) che indichino ai visitatori le varie zone della Folgore, con i rife-



rimenti ai reparti che vi hanno combattuto. L'obiettivo è di trasformare l'area in un grande parco museale, visitabile seguendo un filo storico, con futu-

ro patrocinio egiziano. Come sempre succede ai Paracadutisti, abbiamo preferito prima "fare", per dare una idea di come l'impresa sia realizzabile. L a

posa è stata resa possibile dalle donazioni da parte di diverse Sezioni ANPd'I e numerosi paracadutisti, che hanno bonificato

400 a fusto al SIGGMI. Per la prima operazione, abbiamo deciso di confezionare e spedire dall'Italia otto fusti completi di paline e cartelli, partiti via mare il 7 marzo. Visto che una buona parte del costo di spedizione è stata coperta dalla Mondial Express srl di Parma, rendendo l'incidenza logistica accettabile, si riteneva necessario dare una traccia estetica e qualitativa ai nostri collaboratori egiziani: serviranno da campioni per la futura produzione sul posto. Problemi logistici di ogni tipo hanno accompagnato sia la spedizione

ne marittima, con navi in ritardo a causa del porto di Alessandria intasato dal lungo periodo di sommosse del mese di Febbraio, e di una dogana lenta e cavillosa. Il venerdì festivo e la mezza festa del giovedì stavano per dare il colpo di grazia all'operazione. Fino a Sabato 26 Marzo, a poche ore dalla fine della missione, i fusti erano ancora sotto vincolo doganale in porto. Il compito che Walter Amatobene si era dato di consegnare il materiale al gruppo che attendeva a Deir Alinda, sembrava fallito. La insistenza e la perseveranza di tutto lo staff della Apple Tour e del corrispondente egiziano della Mondial Express hanno svincolato in extremis il materiale, che è giunto a destinazione alle ore 16.30 di Sabato, dopo una folle corsa sulle buche della pista dell'acqua e un avventuroso trasbordo sulla litoranea, coordinato da Amatobene stesso con la insostituibile collaborazione del Beduino Mossaed (quello del cavetto elettronico, per chi ha seguito le puntate precedenti, ndr). Col cemento acquistato al bazar di El Alamein, taniche di acqua e sabbia del deserto e lavorando fino a tarda notte alla luce delle pile frontali e dei fari, i paracadutisti della VII Missione hanno raggiunto l'obiettivo di posare un cippo per ognuna delle aree più importanti del campo di battaglia: Deir Alinda, Munassib, Quota 105, Naqb Rala, Himeimat. Su ogni cippo è stato lasciato un lumino votivo, insieme alla Bandiera Italiana. I donatori dei primi cippi:

- I tedofori della Staffetta di El Alamein - posizionato all'Himeimat
- Libreria Militare di Milano - Naqb Rala, postazione della MOVIM Tenente Gola
- Famiglia Marescotti Ruspoli -

Caposaldo 19<sup>a</sup> Compagnia, quota 105

- Famiglia di Costantino Ruspoli
- Deir El Munassib
- ANPd'I di Piacenza, Deir Alinda
- ANPd'I di Vicenza, da posizionare
- FAMIGLIA IZZO - posizionato al comando V Battaglione, Naqb Rala
- Francesco Nappini, Giovanni Perotti e ANPd'I sezione di Lucca, da posizionare
- CON L'INDISPENSABILE CONTRIBUTO TECNICO E MATERIALE DI:
- LAVIN SRL Giovanni Furlanis, - LOGISTICA PAGGIOLA - CLAUDIO Paggioma
- STEFANO FURLANI

#### RACCOLTA DELLE DONAZIONI PER LA POSA DEI CIPPI

Sono in arrivo preavvisi di donazione da parte di varie sezioni ANPd'I del sud, centro e nord. Daremo un elenco dettagliato nel prossimo numero. Il progetto prevede di confezionarne almeno trenta. Il SIGGMI sta ricevendo anche offerte libere, che

sono benvenute: appena raggiunta la somma di 400, verranno man mano preparati cippi speciali che riporteranno sulla targa i nomi dei donatori. Faremo seguito con informazioni dettagliate anche di quelli. Bonificare a: SIGGMI, IBAN - IT28K0541836360183570326700 - Causale: Cippo El Alamein. A parte invierete il testo della dedica o del nome da apporre sulla targa. Un secondo elenco delle donazioni in corso sarà pubblicato nel prossimo numero. Tutte le somme ricevute saranno a breve pubblicate sul sito [www.SIGGMI.it](http://www.SIGGMI.it) e su [www.congedatifolgora.com](http://www.congedatifolgora.com), oltre che sulla nostra rivista.

#### SICUREZZA IN EGITTO E AD EL ALAMEIN NEL "DOPO RIVOLUZIONE"

Al Cairo e nell'area dove ci rechiamo abbiamo trovato una situazione tranquilla se non addirittura migliorata rispetto al passato. In aeroporto sono stati numerosi i gesti di cortesia da parte di ognuno degli addetti,

dal poliziotto fino all'impiegato della banca che si è offerto gratuitamente di aiutare i partecipanti nelle pratiche di acquisto della marca di ingresso. Durante il percorso, le persone che incrociavano le nostre macchine fotografiche o gli sguardi dal finestrino, ci salutavano. Ad El Alamein la vita scorre tranquilla (e caotica) e si può circolare liberamente, con scarsa o nulla presenza militare. Solo qualche sporadico presidio di blindati e carri armati sul percorso dal Cairo ci ricordava quello che era successo, ma abbiamo avuto conferma che l'Esercito è gradito alla popolazione e il loro comportamento non è aggressivo. In aggiunta, i turisti italiani sono molto graditi.

#### PRENOTATEVI PER LE PROSSIME MISSIONI

Dal 26 al 29 MAGGIO 2011 - dal 22 al 25 SETTEMBRE - dal 21 al 24 OTTOBRE  
Scrivete a: [webmaster@congedatifolgora.com](mailto:webmaster@congedatifolgora.com), oppure rivolgetevi alla se-



zione ANPd'I di appartenenza. Invitiamo coloro che vogliono partecipare a questa impresa storica e di altissimo profilo culturale e storico, a contattarci immediatamente. Ogni giorno di missione è sempre arricchito da sopralluoghi al Fronte con spiegazioni approfondite che il Professor Bondesan e i geologi ed esperti di geografia militare Lamberto Fabbrucci e Nicola Petrella forniscono ai partecipanti. Rientrerete in Italia con una approfondita conoscenza dei luoghi, delle mappe e degli episodi, che vengono ricostruiti sul campo.

### EL ALAMEIN: SORGENTE DELLA LEGGENDA DELLA FOLGORE E LUOGO DELLA FRATELLANZA

Parlando degli obiettivi raggiunti, ne trascuravo uno, il più importante: la fratellanza che si crea immediatamente e che rimarrà nel cuore di chi ha partecipato. Coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare alle Missioni hanno raccontato che



chiunque l'ha condivisa diviene tuo "fratello di buca", rimanendo indissolubilmente legato alla squadra. Ecco perché abbiamo intenzione di fare un raduno del Progetto El Alamein in Settembre, per incontrarci e programmare il 2012. Vi terremo al corrente.

I partecipanti alla VII Missione (di fianco la Sezione ANPd'I di appartenenza): Antonio Cardinali, Vincenzo Spadavecchia, Daniele Benzi, Emanuele Solari, Fabrizio Devoti, Luigi Pagani, Marco Gruppi, Stefano Burgazzi, Quartieri Eugenio (Piacenza); Antonio Serra, Lino Claudio, Sorrentino Luigi (Catania); Angelo Pastori (Parma); Alessandro Puzzilli, Alessandro Mantovani (Tivoli); Ascanio Monreale (Arezzo); Dante La Corte, Federico Sbricoli (Viterbo); Flavio Trevisiol (Vicenza); Brunetti Andrea (Varese); Raffa Roberto (Pavia); Staff Scientifico: Bondesan Aldino, Fabbrucci Lamberto, Petrella Nicola. Coordinamento operativo: Walter Amatobene.

di Walter Amatobene



# A Pisa il raduno dei Baschi Verdi: massicci e... Numerosi!!!

dal nostro inviato (foto cortesia "Gruppo Baschi Verdi" tramite W. Amatobene)



Il piazzale El Alamein del Centro di addestramento di Paracadutismo di Pisa ha accolto, venerdì 11 marzo scorso, qualche centinaio di "Baschi Grigioverdi" che hanno servito nella Folgore fino al 1967. Un Basco che l'allora Ministro Andreotti aveva assegnato e posto sul capo del comandante del CMP (centro militare di Paracadutismo), e che sarebbe durato fino al 1967, anno del cambio

in amaranto. Si tratta di un prestigioso segno distintivo dei veterani che hanno servito la Folgore in anni avventurosi ed intensi, molto rispettato da chi è ancora in servizio e da quelli in congedo più giovani.

Partecipazione numerosa di generali e ufficiali in congedo. Numerosi i Generali e gli Ufficiali della "vecchia guardia" che hanno condiviso la giornata

con i loro "ragazzi": Gianni Fantini, come presidente della associazione nazionale paracadutisti d'Italia, Franco Angioni, Franco Monticone, Mario Buscemi, Peter Costanzo, Paolo Mearini e Giuseppe Falconi, così come quelli in servizio Marco Bertolini e il "padrone di casa" Carmine Masiello, affiancato dal Colonnello De Matteis, comandante del Capar, che hanno voluto salutare personalmente i radunisti.

La giornata lavorativa, se da una parte ha impedito a qualcuno di partecipare (c'erano comunque oltre 300 persone in piazzale), ha tuttavia consentito ai paracadutisti in servizio di stare in contatto con tanti loro predecessori: siamo certi che ricorderanno e seguiranno l'esempio di come un Paracadutista, anche se in congedo e con qualche capello bianco, rimane legato alla "sua" Brigata.



Il Raduno è iniziato con il ricordo dei Caduti e la posa di una corona davanti dell'ARA di Piazzale El Alamein. Doveroso momento di riflessione, alla vigilia della Partenza per l'Afghanistan.

La Folgore apprezza i raduni di chi conserva affetto per l'istituzione e ricordo del suo servizio  
È stato il generale di Brigata



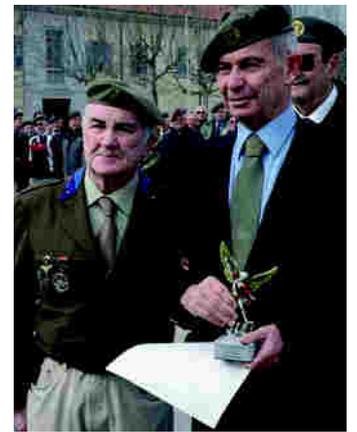
Carmine Masiello, comandante della «Folgore», a ricordarlo. Ha preso la parola per primo per salutare ed esprimere rispetto e apprezzamento per chi custodisce le tradizioni, lo spirito e la energia della «Folgore» dopo il servizio. Un apprezzamento non convenzionale, che ci ha espresso telefonicamente anche dopo la manifestazione, che potremo riassumere così: la «Folgore» lascia in tutti un segno indelebile, che è la forza dei paracadutisti in congedo e che dà conforto a coloro che sono in servizio stimolandoli ad essere sempre all'altezza del compito. Parole di saluto e di apprezzamento sono venute anche dal Generale Angioni che ha ricordato il suo servizio.

### Premio San Michele Arcangelo a due Baschi Grigioverdi

La mattinata è proseguita con la consegna del premio San Michele Arcangelo a due Baschi Grigioverdi: Il Maggiore Pietro Goffis, già comandante del CSE fino al 1979 e Adriano Tocchi, neo presidente dell'ANPd'I di Roma, primario di chirurgia al Policlinico Universitario della Capitale. Entrambi hanno dato lustro alla specialità con i loro comportamenti umani e professionali, quando erano in servizio e anche dopo il congedo.

Prima del pranzo, il Colonnello De Matteis, comandante del Capar, ha «aperto» le strutture della Gamerra, consentendo di visitare alcuni stand di materiali e attrezzature in uso alla «Folgore» e di far rientrare gli ospiti nella «loro» palestra ed assistere ad alcuni atti addestrativi – salto nel telo, falsa carlinga, carrucole – che hanno emozionato più di un basco grigioverde. Come sempre perfetto il lancio del CSE, che ha portato il vessillo del raduno come scorta del tricolore e della bandiera della Folgore.

La pattuglia era formata dal Ten. Col Mencaraglia, dal



Maggiore Filippini, dal luogotenente Giorgio Squadrone, dal 1° CM Longa e dal CM Zannotti.

Il rancio come ai vecchi tempi  
Chi è stato paracadutista volontario di leva sa cosa significa vedere la mensa piena, col viavai di persone, dominata dalle gigantografie d'epoca di paracadutisti. Il rancio è stato un altro momento di ricordi, di urla «Folgore» in onore degli amici in servizio e di incontro e di tanti brindisi alla salute di tutti. Grazie al colonnello de Matteis e al suo staff e agli organizzatori, il raduno ha lasciato a tutti un ottimo ricordo. L'impegno è di non far trascorrere più di un anno per il secondo.

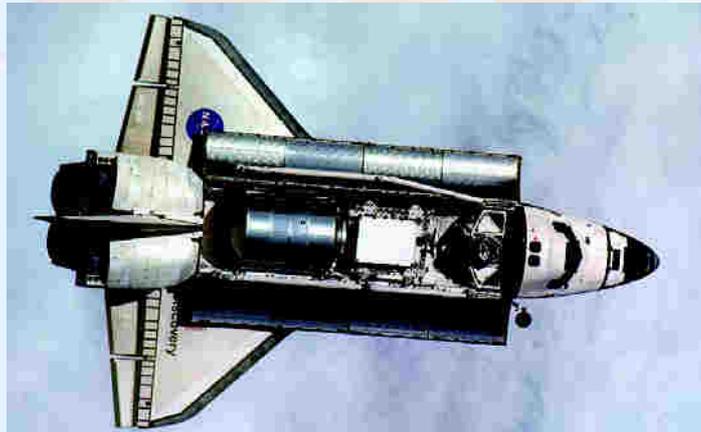
## Diario di bordo di @stropaolo dalla stazione spaziale internazionale

Foto cortesia ESA/NASA

**I**l 26 febbraio scorso, lo Shuttle Discovery (STS-133) decollato dal Kennedy Space Center (KSC), per la sua ultima missione, la 39ma, ha attraccato al modulo pressurizzato PMA-2, della Stazione Spaziale Orbitante (ISS). Dopo l'irrigidimento completo dell'attracco la Stazione è stata riorientata per mezzo dei propulsori del Discovery, per minimizzare i rischi di impatto con micrometeoriti e/o detriti sul delicato scudo termico dell'ISS.

Lo Shuttle ha portato a bordo della ISS sei ulteriori ospiti: il Comandante Steve Lindsey, il pilota Eric Boe, il Mission Specialist Alvin Drew, l'MS2 Steve Bowen, l'MS3 Michael Barratt e Nicole Stott in qualità di MS4. Con i nuovi arrivi la Stazione ospita un totale di 12 astronauti. Il carico principale di STS-133 è il modulo Leonardo che è stato riconvertito per restare permanentemente attraccato alla Stazione. Il carico prevede inoltre una novità, il robot antropomorfo Robonaut-2. Lo scopo principale di questo prototipo è quello di migliorare le capacità di interazione di queste macchine in assenza di gravità. Altro carico importante per la ISS è il magazzino esterno ELC4 per la ricambistica esterna della Stazione. La missione prevede inoltre due attività extraveicolari di circa 6 ore ciascuna e una durata della missione di 12 giorni.

Dopo il consueto tempo di attesa per la verifica della tenu-



*Lo Shuttle Discovery in attracco alla Stazione Orbitante, con portellone di carico aperto, al suo interno, verso poppa, si distingue il modulo Leonardo*

ta dell'attracco, Scott e Paolo Nespoli hanno aperto i portelloni. Poco dopo è avvenuto l'ingresso in Stazione dell'e-

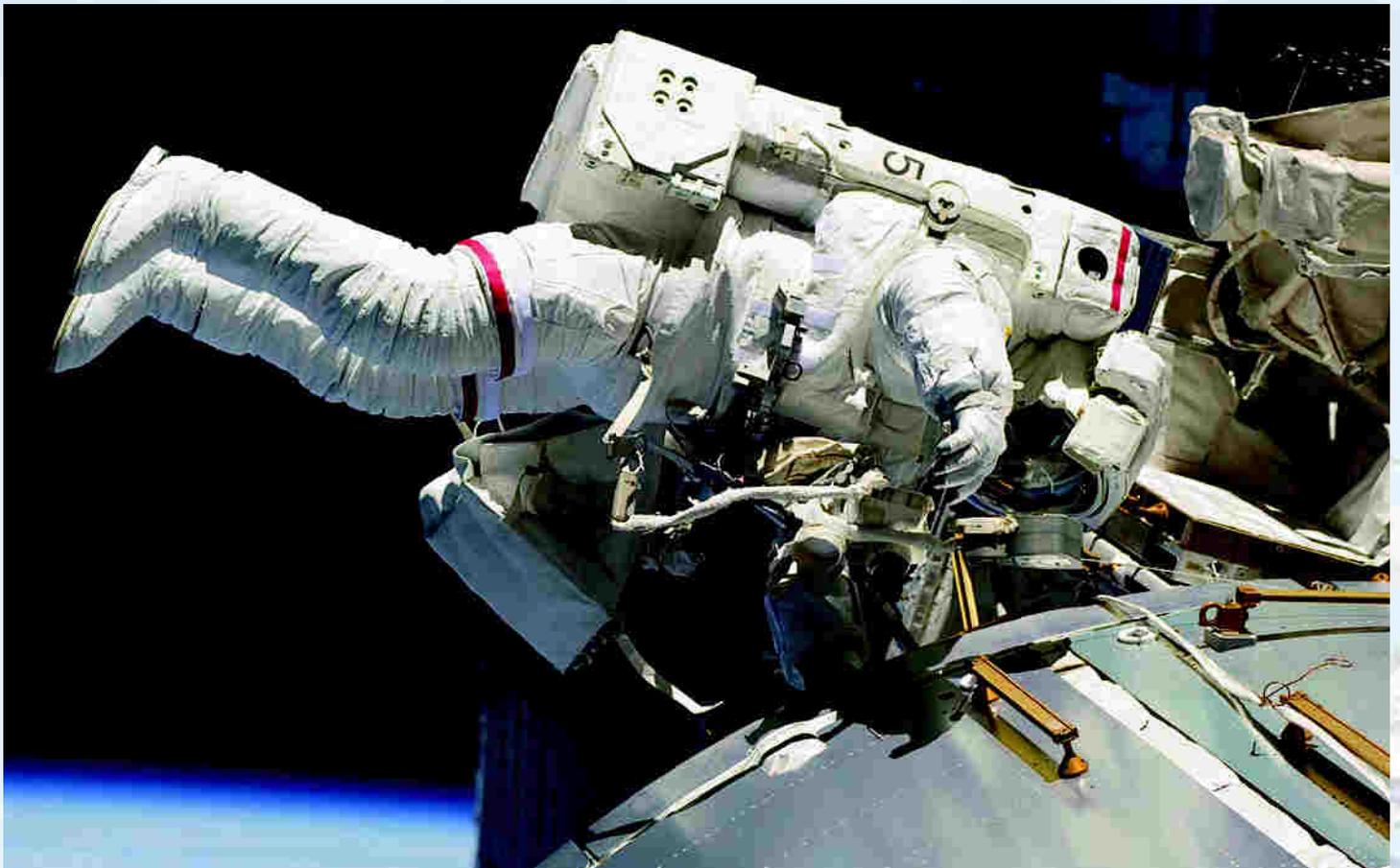
quipaggio del Discovery a cui è seguita la tradizionale cerimonia di benvenuto e un briefing ai nuovi arrivati.

Nei giorni successivi Nespoli ha dato il suo supporto alla preparazione della attività extraveicolare in programma per il 28/02, e che ha visto in azione Drew e Bowen. La prima «EVA» cioè l'attività extraveicolare - la così detta "passeggiata" spaziale - è stata portata a termine in 6 ore e 34 min, raggiungendo tutti gli obiettivi programmati: installazione di cavi, recuperi di moduli in avaria, posizionamento di coperture termiche, riparazioni di alcuni elementi.

Paolo Nespoli ha poi aiutato Cady Coleman che nel Nodo 1 era alle prese con la sostituzione di un RPCM (Remote Power Control Module). Un intervento fatto apposta cogliendo



*L'interno del modulo Leonardo, ormai agganciato alla Stazione Spaziale*



*L'astronauta Steve Bowen durante l'attività extraveicolare*

l'occasione dell'EVA 1 dal momento che per una questione di regole di sicurezza operativa, una delle linee di potenza era disattivata.

Il primo marzo, come da programma, il modulo permanente PMM Leonardo è stato trasferito con successo dalla stiva del Discovery, con cui era giunto, alla sua destinazione finale, il boccaporto Nadir (lato Terra) presente sul Nodo-1. Il modulo Leonardo, che l'Italia ha ideato e costruito, ha una lunga storia alle sue spalle. La sua costruzione è durata dal 1996 al 1998, mentre il suo primo volo nella stiva dello Shuttle risale al 2001. Successivamente, gli sono state apportate numerose modifiche come, ad esempio, il po-

tenziamento dello scudo protettivo per preservarlo dal possibile impatto con i detriti spaziali che potrebbero causargli gravissimi danni. Inoltre, eliminando alcuni sistemi

non più necessari, come tubazioni e pompe idrauliche, il suo peso è stato notevolmente alleggerito. Lungo 6,5 metri e largo 4,5, il modulo si differenzia dal resto della stazione

per la sua silenziosità. Adesso che si è aggiudicato il titolo di PMM, modulo permanente multiuso, la Stazione Spaziale Internazionale è più grande, infatti, il volume della stazione è aumentato di 70 metri cubi che offriranno maggiore spazio agli astronauti per effettuare nuovi esperimenti.

Il tre marzo, la seconda attività EVA-2 è stata completata dopo 6 ore e 14 min., Steve Bowen e Alvin Drew hanno portato a termine tutti i vari compiti sebbene Alvin, superata la quinta ora di permanenza, abbia perso l'uso delle lampade portatili poste sull'elmetto. Poi l'intero equipaggio si è radunato per una chiamata del Presidente Obama, in collegamento con la Casa



*Paolo Nespoli con il nuovo inquilino della ISS il «Robonaut R2»*

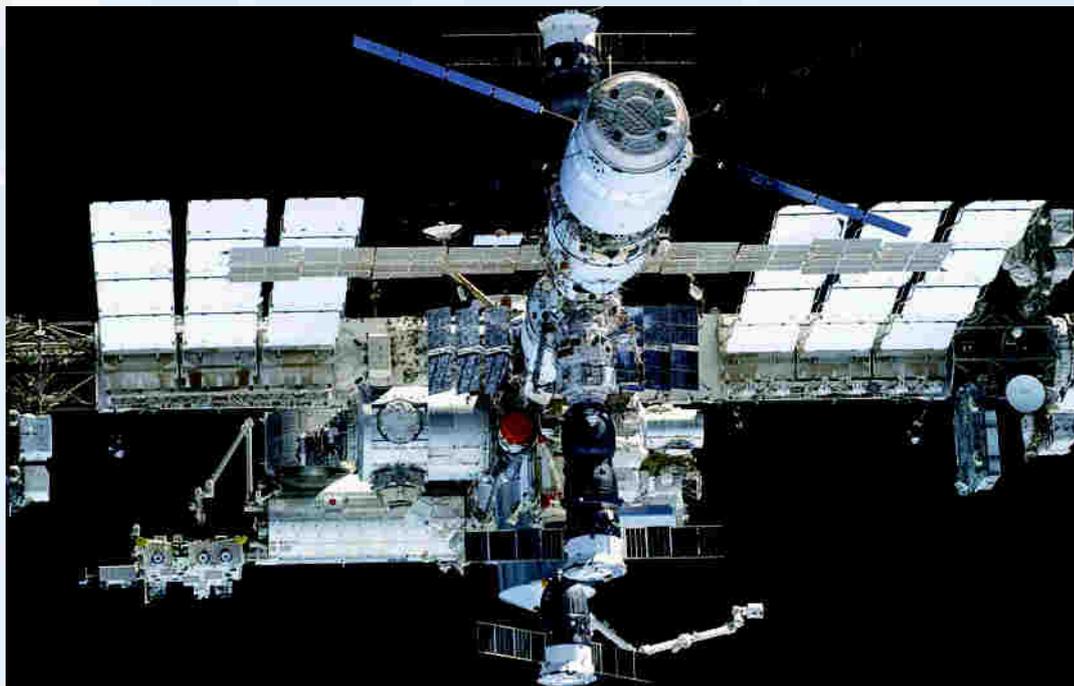
Bianca, l'importanza che riveste questo avamposto orbitale per la ricerca tecnologica e scientifica, è elevatissima. Il Presidente statunitense ha infatti ricordato che a bordo vengono svolti al momento oltre 150 esperimenti sponsorizzati da centri di ricerca statunitensi, europei, canadesi, giapponesi e russi che stanno a loro volta coordinando il lavoro di centinaia di scienziati in tutto il mondo.

Nei giorni seguenti buona parte dei membri dell'equipaggio ha continuato nell'attività di riconfigurazione e allestimento del PMM Leonardo. Paolo Nespoli si è impegnato per identificare e isolare il cortocircuito tra riscaldatore primario e il telaio che aveva causato un malfunzionamento.

In vista della partenza dello Shuttle, verso la terra, i due equipaggi si sono riuniti per la tradizionale cerimonia di commiato. Evento particolarmente sentito dal momento che questo sarà l'ultimo rientro a casa del Discovery.

Il sette marzo l'ISS e il Discovery si sono separati su orbite differenti, ma in compagnia. Dopo aver lasciato l'ormeggio e allontanatosi il pilota Eric Boe ha completato un fly-around di 360° attorno la Stazione.

Il nove marzo, come da programma, lo Shuttle Discovery ha sfruttato la prima opportunità per atterrare senza problemi al KSC. Come risaputo si tratta dell'ultimo atterraggio del Discovery, dopo una lunga e onorata carriera. Questo è stato il 133° volo di uno Shuttle, il 39° per il Discovery, con 365 giorni totali trascorsi in orbita, 5830 orbite e un turnover di 252 uomini di equipaggio sulle 39 missioni.



Una bella immagine della Stazione Spaziale ripresa dallo Shuttle in partenza verso la terra

Un membro dell'equipaggio Shuttle STS-133 non è rientrato insieme agli altri 6 astronauti al termine della missione, ma è rimasto sulla Stazione Spaziale Internazionale. Questo nuovo astronauta si è distinto per non avere ancora svolto alcuna mansione nello spazio poiché fino a ieri è stato imballato nella propria scatola protettiva. Si tratta di un astronauta un po' particolare; infatti è un robot dal nome Robonaut R2. R2, il cui costo di sviluppo effettuato in collaborazione con General Motors è stato di circa 2,5 milioni di dollari.

R2 è stato progettato per assolvere molti dei compiti che gli astronauti devono compiere quotidianamente per mantenere efficiente ed operativa la ISS; è dotato di un busto computerizzato, una testa dotata di telecamera, due braccia e mani con cinque dita. Gli mancano le gambe ma gli ingegneri contano di riuscire a

spedirgliene un paio, insieme a nuovi e più potenti computer, nei prossimi anni.

Il 10-3 è stato riposizionato il cargo HTV-2 dal boccaporto zenith del Nodo 2 a quello nadir è stato completato con successo. Paolo Nespoli e Cady Coleman hanno a lungo manovrato con il braccio SSRMS, tutto è andato bene e una volta agganciato il cargo al boccaporto di nadir sono subito iniziate le procedure di configurazione del vestibolo.

Una volta fissato il cargo sul lato di nadir e serrate le viti motorizzate è stato messo in pressione il vestibolo per la verifica della tenuta stagna. Scott, Cady e Paolo Nespoli hanno terminato l'allestimento del boccaporto nadir, dove ora si trova agganciato HTV-2. A seguito del grave terremoto e maremoto che ha colpito il Giappone, per il serio danneggiamento del centro di controllo di Tsukuba non si è potuta eseguire nessuna attività orbi-

tale pertanto, la programmata apertura del boccaporto è stata rimandata.

Paolo Nespoli ha continuato il suo intenso lavoro con il cargo giapponese HTV-2 e installando alcune componenti, collegandosi con gli specialisti cargo presso l'MCC-Houston per discutere il punto della situazione.

Il 28 marzo il cargo giapponese HTV si è staccato dalla International Space Station, diretto verso un rientro distruttivo sull'oceano Pacifico previsto entro la fine della settimana. Decollato dal Tanegashima Space Center, HTV-2 è rimasto nello spazio per circa 60 giorni, dopo aver recapitato sulla ISS circa 4 tonnellate di rifornimenti stipati nelle sue stive di carico interne ed esterne. Per il rientro, invece, è stato riempito di rifiuti e di schiuma di imballaggio, portati nello spazio dalla missione Shuttle Discovery.

notizie a cura di Aldo Falciglia



# RADUNO 2011 LAZISE (VR) 25-26 GIUGNO

IL PROGRAMMA DEFINITIVO APPENA  
DISPONIBILE SARÀ PUBBLICATO SU  
[WWW.80G.IT](http://WWW.80G.IT)

[WWW.CONGEDATIFOLGORE.COM](http://WWW.CONGEDATIFOLGORE.COM)

[WWW.PARACADUTISTILAZISE.COM](http://WWW.PARACADUTISTILAZISE.COM)



## RAID DEI PARACADUTISTI SULLE DOLOMITI



**N**ei giorni 26/27 febbraio, è stato organizzato nella zona delle Dolomiti sopra Cortina, dai parà di Treviso, un raid sulla neve, capo spedizione Francesco Saoner, coadiuvato dall'esperto alpino paracadutista Guido Zanata, facevano parte del gruppo : da Treviso Vanni Bertanza, da Milano Piccina Alberto con la figlia diciassettenne, Greta,

ragazza molto "tosta"; i parà della sezione di Verbania, in primis il presidente Dal Ponte Giacomino, Manti Maurizio, Buratti Alberto e Locatelli Mario. Nota particolare, Saoner, Bertanza e Piccina fanno parte della banda dei congedati della Folgore, quindi dei musicisti molto operativi!

Sabato mattina, partenza ore 09,30, da quota 1.500 mt.

zaini dai 15 ai 20 kg., giornata splendida, salita al rifugio Sennes a quota 2.126 passando per il rifugio Fodara a quota 1.990, in alcuni tratti bisogna montare le ciaspole perché si sprofonda fino all'inguine, arrivo alle 13,30. Un'oretta di pausa per un rapido rifocillamento, l'occhio si perde nella visione di un panorama incantevole, poi discesa verso il rifugio

Pederù quota 1.500. Da qui alle ore 17,30 partenza della marcia commando di 6 km salendo al rifugio Fanes a quota 2.060, arrivo alle 18,25, rapido cambio di indumenti sudati, pila in testa, si inizia con le pale che hanno ripulito le postazioni di QT. 105, nel deserto egiziano, (missione del Progetto El Alamein n.d.r.) alla costruzione delle trune per il bivacco not-



ha passato la notte, nota positiva, nessun assideramento, rapida colazione, si ricondizionano gli zaini. Ore 08,30 partenza per una salita di 30 minuti al Passo del Limo mt 2.260 dove commemoriamo i nostri caduti davanti ad una croce di legno piantata nella neve, un minuto di silenzio, la lettura della preghiera del paracadutista, con il tricolore in mano tre urli «Folgore» rimbombano tra le cime, come augurio di «in bocca al lupo» ai ragazzi che stanno partendo in missione.

Inizia la discesa di avvicinamento alla base da dove siamo partiti il giorno prima, la neve si fa più fitta e bisogna procedere con le ciaspole, per parecchi tratti. Il sentiero non è battuto e anche procedere in discesa risulta faticoso, passando in mezzo

a boschi di abeti secolari, su pareti a strapiombo si ammirano cascate ghiacciate impressionanti; spesso sulla neve immacolata ci sono tracce di animali di vario tipo, una natura incontaminata che lascia senza parole tutti. Arrivo alle 13 nel parcheggio dove abbiamo le macchine, ci cambiamo. Francesco a sorpresa stappa una bottiglia di prosecco per concludere in bellezza con un brindisi questa impegnativa impresa magistralmente organizzata da lui e i suoi amici parà, avendo camminato per circa 13 ore superato un dislivello totale di circa 2500 mt, tra positivo e negativo.

Ci salutiamo con strette di mano ed abbracci camerateschi, promettendoci che questo raid dovrà essere ripetuto annualmente.

Mario Locatelli

turno. Ognuno si personalizza la propria per renderla più isolata possibile, dovendo affrontare una temperatura notturna stimata intorno ai 10 gradi sotto zero, durata del lavoro oltre un'ora.

Dopo un pasto caldo, si intonano le nostre tradizionali canzoni e un gran urlo «Folgore» augura la buona notte a tutti, speranzosi di non patire troppo freddo.

Sveglia alle 06,30 di domenica mattina, appena messo fuori il naso dai nostri giacigli scopriamo che la neve sta scendendo a piccoli fiocchi, un'immagine molto suggestiva, ci si scambiano le impressioni di come ognuno



## Renato Migliavacca ha concluso la sua opera terrena



**M**ilano, 24 febbraio 2011. Renato Migliavacca aveva definito solo il giorno prima gli ultimi dettagli del suo libro dedicato agli artiglieri della «Folgore» ad El Alamein, che si intitolerà «Cannoni nel deserto», e poi ci ha lasciato. O, meglio, come ha detto lui, «ora che ho finito anche questo mio libro, posso togliere il disturbo». Era nato a Besate di Milano nel 1921. Nel 1942, sottotenente di Artiglieria, aveva conseguito a Tarquinia il brevetto di paracadutista. Nell'ottobre dello stesso anno, in forza al 185° Reggimento Artiglieria «Folgore», aveva partecipato alla battaglia di El Alamein. Giovannissimo comandante di sezione di cannoni controcarri, (aveva appena compiuto 21 anni: il suo compleanno cadeva il 22 ot-

tobre) durante i combattimenti della notte del 23 ottobre 1942 a Naqb rala, partecipò al famoso contrassalto guidato dal maggiore Giuseppe Izzo e dal capitano Francesco «Franz» Zingales, rimanendo miracolosamente illeso ma, con ben sette buchi di schegge e di proiettili nella sua giubba. Unico ufficiale della 4° Batteria, ancora in grado di combattere, ne aveva assunto il comando mantenendolo per tutta la durata della battaglia. Nel successivo ripiegamen-

to, con tenacia, insieme ai suoi artiglieri paracadutisti trascinarono a braccia il loro pezzo controcarro, nel deserto, senza viveri e senza acqua, per quasi 70 chilometri, tallonati dall'avversario, che tennero a bada con gli ultimi colpi rimasti. Famosi sono rimasti: il gesto compiuto da Migliavacca, dopo aver sparato gli ultimi colpi di cannone, in risposta alla richiesta di resa del nemico; e la cartolina che Paolo Caccia Dominioni gli dedicò per immortalare quell'episodio.

Renato fu quindi uno dei protagonisti di quella epopea compiuta nel deserto dai paracadutisti della «Folgore», ma anche il suo più fedele e preciso storico. Dopo la dura prigionia, rientrò in Italia nel 1946, e a Milano, ritrovò un gruppo di colleghi e amici. Subito, con l'entusiasmo di un tempo, si misero a cercare gli altri sopravvissuti e dopo anni di ricerche, riuscirono a effettuare l'unico raduno dei veterani paracadutisti della Divisione «Folgore», nel 1971 a Tarquinia, pre-



**Alamein Sud \* Alba 6 nov. 1942 \* Numerose autoblindo nemiche puntano sopra i superstiti della 4° batt. Parac. FOLGORE (pochi artiglieri e S.Ten. Migliavacca) che ripiegano trainando il solo pezzo con pochi colpi. Le due prime sono centrate, le altre fuorioro**

Renato Migliavacca risponde al nemico, nella famosa illustrazione di Paolo Caccia Dominioni



23 Giugno 2005 – Anniversario della «battaglia del solstizio», festa dell'Artiglieria, nella caserma «Pisacane». Renato Migliavacca con i paracadutisti della "sua" 4ª batteria e il Comandante di Reggimento. (foto Aldo Falciglia)

sieduto dal loro comandante a El Alamein, il generale E. Frattini.

Da quella esperienza nacque il primo libro scritto da Renato sull'argomento, forte delle testimonianze di quasi ottocento veterani e di tutta la documentazione ufficiale, soprattutto quella avversaria, che raccolse in molti anni, con grande dispendio di energie e denari. La Sua vita è stata dedicata ad un'intensa attività letteraria. Ha scritto, tra l'altro, "Ventiquattr'ore a Tobruk", "Brigata Paracadutisti Folgore", "La Folgore nella battaglia di El Alamein", "Nel nome Folgore", "Assalti e contrassalti", "Nel vivo della battaglia" e, appunto, "Canoni nel deserto".

Alle sue esequie oltre ad una folta rappresentanza del 185° Reggimento RAO, guidata dal ten. col Maurizio Fronda, comandante del Gruppo, numerosi paracadutisti in congedo, diversi labari delle sezioni ANPd'I della Lombardia. Presenti: il

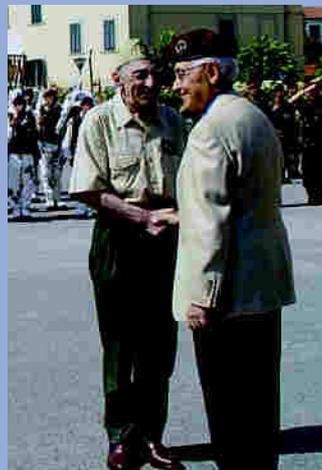
Gen. Antonino Giampietro, primo comandante del ricostituito 185° Reggimento tra il 1992 ed il 1995, grande amico di Renato; il Sindaco di Besate, Natale Casarini, paese natio di Renato Migliavacca, il ten. par. Gianni Peroncini ed il par. Carlo Murelli, veterani di El Alamein; i paracadutisti Emilio Brovelli e Gianni Greguoli, veterani del Reggimento «Folgore» della ANR, insieme all'ausiliaria paracadutista Vanda Bertoni; la vedova del tenente Alberto De Romano; il prof. Leone Dino Zingales, figlio del comandante di Renato ad El Alamein. Giunto apposta da Roma, il prof. Zingales, ha portato con sé il gagliardetto della 4ª Batteria, ricamato prima della partenza per l'impiego operativo del 185° Reggimento, che seguì tutte le vicissitudini del reparto in Africa Settentrionale. Numerosissimi i messaggi di cordoglio pervenuti da ogni parte d'Italia. Chi vi scrive ha avuto il grande pri-

vilegio di frequentare assiduamente Renato e di collaborare alla stesura delle sue ultime pubblicazioni, e lo vuole ricordare con le parole scritte, in un toccante articolo apparso sul «Corriere della Sera», di Franco Manconi: «un uomo vero,

senza nessun tipo di maschera, audace, con la purezza del selvaggio nel cuore, amante dell'intelligenza e della cultura profonda ...» Addio Renato ci mancherai molto.

Aldo Falciglia  
Luca Migliavacca

## Ricordo di Renato Migliavacca del Generale Giovanni Giostra



È facile in casi come questo – la scomparsa di Migliavacca un gigante del paracadutismo militare italiano –, indulgere a una apologia in toni retorici. Tentiamo di evitarlo perché sarebbe un affronto alla sua personalità.

Ufficiale artigliere paracadutista, leone tra i «leoni di El Alamein», giornalista e scrittore di multiforme ingegno, egli cominciò a frequentare le caserma Pisacane in Livorno, sede del suo 185°, negli anni '60, quando il reparto vi si trasferì disponendone in autonomia. Molti grandi personaggi del nostro paracadutismo la considerarono una loro casa e vi furono chiamati e benvenuti insieme al nostro Renato: Vittorio Bertolini, Vanda Bertoni, Ernesto Boffa, Sisto Bodriti, Vittorio Bonetti, Alberto De Romano, Lassalle Errani, Augusto Fancelli, Leandro Franchi, Giorgio Ganzini, Carlo Gazzotti, Carlo Francesco Gay, Pippo Genovesi, Giuseppe Izzo, Luciano Maiolatesi, Giancarlo Palumbo Vargas, Gildo Pa-

stori, Enrico Pulini, Agostino Sasso. Si tratta di un elenco incompleto di personaggi che ci hanno lasciato una eredità incalcolabile di valori. Tra loro gli artiglieri erano i più assidui: Migliavacca era chiamato a rievocare le gesta di El Alamein a tutto il 185° riunito ed egli sapeva ogni volta rinnovare modi e situazioni, anche perché la sua ricerca di storico non si è mai fermata.

Egli odiava la retorica e le guasconate tipiche del regime di allora così come avversava ogni connotazione politica che inquinasse l'amore per la Patria. Il suo modello di riferimento era il comandante del 185°, colonnello Boffa, da lui definito «smor-

za»: uno straordinario professionista con i piedi per terra che non mancava mai di richiamare alla concretezza chi mostrasse propensione per «l'aria fritta». Res, non verba: fatti, non parole. È un richiamo che Renato sottolinea anche nella prefazione di «La Folgore nella battaglia di 'El Alamein», quando afferma che «...la spiegazione non può essere trovata che nei fatti...». Nei suoi scritti ha affrontato il compito più arduo trattando la storia del paracadutismo. Essendone stato un protagonista, non ci saremmo stupiti di registrare una prevalenza dei sentimenti, se non di personalismo, sulla ragione e sul rigore scientifico. Così

non è stato. Renato ha operato sulla via maestra dello storico.

Migliavacca costituì il centro di raccolta Folgore insieme a Bonetti, Pulini, Palumbo Vargas e altri. Quel centro, sulla base di una mozione del generale Verando, si proponeva una riforma della ANPd'I, che tendeva ad ammettervi come soci i soli paracadutisti che avessero prestato servizio nelle aviotruppe. Il generale Frattini bocciò la mozione e ordinò al centro di sciogliersi. Il centro obbedì e consegnò al 185°, in una cerimonia memorabile, i cimeli, i documenti e i ruolini della Folgore che era riuscito a raccogliere perché fossero destinati al Museo dei para-

cadutisti. Era il 14 giugno 1977.

Faremmo però un torto al nostro personaggio qualora non gli riconosciamo anche uno spiccato senso dell'umorismo, sottile ironia e grande capacità di sintesi. Abbiamo fatto il possibile per trasmettere ai giovani i valori e gli ideali che egli, con gli altri veterani, ci ha proposto senza mai dimenticare la modestia, come si evince da una sua frase pronunciata pochi giorni orsono dopo aver portato a termine i cannoni nel deserto: «ora posso togliere il disturbo». Addio, Renato, «inimico carissimo», come dicevi.

Giovanni Giostra



**SKYdive** Marche

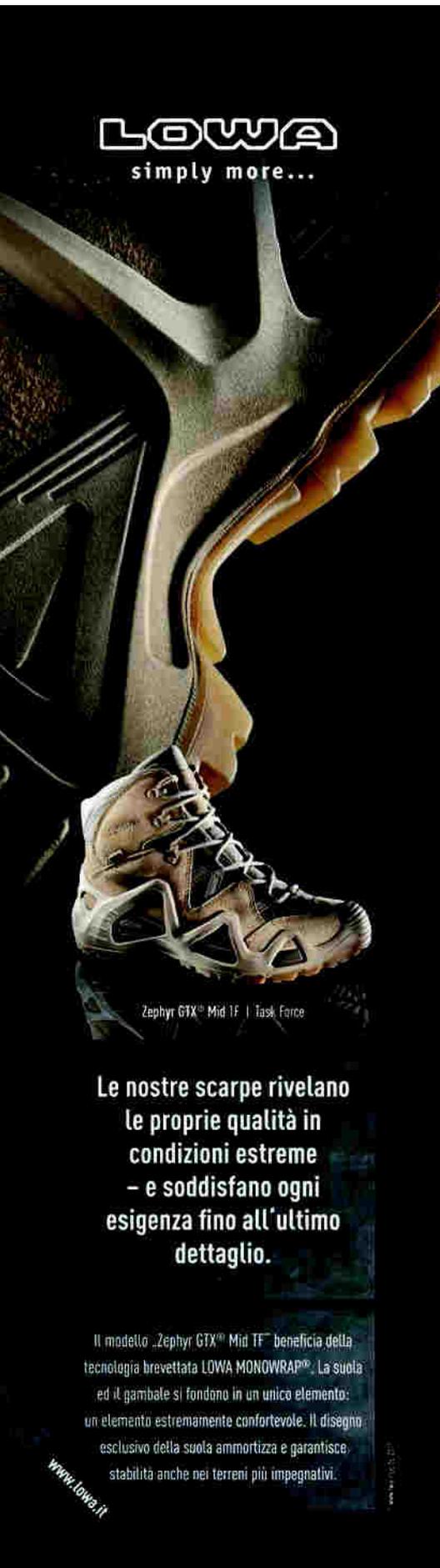
**Corso di Caduta Libera**  
più lanci per il Conseguimento della Licenza  
più Noleggio Materiale  
**€ 1900,00**



**Offerte Speciali  
per Lanci in Tandem**

**Sconti per  
tutte le Forze Armate**

**Contattaci usando questo COUPON: ADV747**



**LOWA**  
simply more...

Zephyr GTX® Mid TF | Task Force

**Le nostre scarpe rivelano le proprie qualità in condizioni estreme – e soddisfano ogni esigenza fino all'ultimo dettaglio.**

Il modello „Zephyr GTX® Mid TF“ beneficia della tecnologia brevettata LOWA MONOWRAP®. La suola ed il gambale si fondono in un unico elemento: un elemento estremamente confortevole. Il disegno esclusivo della suola ammortizza e garantisce stabilità anche nei terreni più impegnativi.

www.lowa.it

**SEZIONE CASTELLAMMARE:  
INAUGURAZIONE SEDE DIDATTICA A CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
INTITOLATA A MELANIA LA MANTIA**



Il 5 marzo a Castellammare del Golfo si è inaugurata la sede didattica intitolata a Melania La Mantia. In una giornata piovosa piena di nuvole alle 10,00 come da programma la banda musicale scandisce la prima nota dell'Inno Nazionale e all'improvviso si ferma la pioggia e filtrano raggi di sole fino alla fine della cerimonia.

Presenti tutti i labari della Sicilia e Calabria, Sindaco, autorità militare e politiche per dimostrare l'attaccamento ai Paracadutisti di Castellammare, si ancora pieni di dolore ma ricchi di spirito e attaccamento ai valori.

Con i corsi di paracadutismo, corsi di recupero per ragazzi disadattati, gemellaggio con il C.A.I., abbiamo dimostrato la voglia di andare avanti, confermando la stima e la fiducia in tutti. In ordine il Sindaco di Castellammare con l'affidamento di un'altra sede oltre al Parco Comunale, il Presidente Nazionale con la convocazione della la Giunta Esecutiva Nazionale a Castellammare, e infine, Paracadutisti della X zona, dal Consigliere, Probiviro e Presidenti di Zona a soci di varie Sezioni.

Dopo la benedizione dei locali, la messa in memoria di Melania e gli Onori ai Caduti con deposizione della corona, c'è stato il trasferimento nei nuovi locali per festeggiare con un banchetto ricco di specialità locali, preparate dai paracadutisti castellammarensi.

Tanti i sacrifici ma alla fine della giornata tante soddisfazioni per tutti che gratificano giorni di lavoro dedicati per la realizzazione della sede. Per Melania e per i partecipanti arrivati da tutte le parti d'Italia era il minimo che noi potessimo fare.

In occasione della cerimonia, è stato consegnato ufficialmente il Crest Associativo di sezione realizzato in maiolica Bizantina, decorato interamente a mano e realizzato da un noto ceramista "FORNACE DI BISANZIO DI MONREALE".

Presenti alla cerimonia i ragazzi del progetto "PIPISTRELLO", con l'insostituibile assistente

sociale, paracadutista Salvatore Ingui e Donatella Pellegrino, sempre sotto controllo vigile del dirigente del Ministero della Giustizia dott.ssa Salierno. Ragazzi emozionati e fieri di indossare la polo ricamata "Paracadutisti Castellammare", dimostrando interesse e partecipazione alla cerimonia, nei loro occhi traspariva la felicità, orgogliosi di essere presenti e con tanta voglia e speranza di cambiare vita.

Un ringraziamento particolare va dedicato ai nostri paracadutisti anziani Di Gregorio Vincenzo, Ganci Lucio e Panero Giuseppe che nonostante l'età, hanno contribuito alla realizzazione della sede impegnandosi e incoraggiando durante la ristrutturazione della sede. La Sezione di Castellammare è una grande famiglia formata da giovani e anziani paracadutisti, dove si avvicinano amici e simpatizzanti che amano e vivono valori veri e leali, e rappresentano l'ANPd'I quale associazione degna di veri uomini che si sono sacrificati per l'Italia.

Paracadutisti di Castellammare

## SEZIONE PIAVE – ATTIVITÀ DI SEZIONE E INIZIATIVE ECOLOGICHE

L'annuale assemblea di sezione svoltasi a Cavolo di Piave il 16 gennaio scorso è stata preceduta come consuetudine, da una breve cerimonia in onore ai caduti e nel ricordo dei soci paracadutisti scomparsi nel corso degli anni di vita associativa. Una cinquantina i soci presenti. Particolare gradita la presenza del vice sindaco Turato Mrcò del Comune di Pederobba e del m.llo paracadutista Pedrazzoli Marco vice comandante la locale stazione carabinieri. Le funzioni di Presidente di assemblea sono state svolte dal paracadutista Mares Paolo, sindaco di Castelcucco e quelle di segretario dal paracadutista Pizzaiola Fernando. Una volta approvati bilanci e programmi per l'anno 2011, hanno fatto seguito alcuni significativi interventi volti a promuovere nuove iniziative e in particolare ad infondere un maggior interessamento nella campagna tesseramento.

Il 2010 è stato un anno ricco di impegni e iniziative che hanno diffuso entusiasmi e soddisfazioni tra i soci e non. Finita l'assemblea come consuetudine il tradizionale rinfresco e quindi il pranzo sociale hanno concluso l'incontro.

Iniziativa recente, è stata la giornata ecologica che ha avuto luogo domenica 27 febbraio, alla quale hanno preso parte numerose associazioni d'Arma, sportive, culturali e umanitarie. Ad ogni squadra è stata assegnata una determinata zona con necessità di intervento di pulizia. Il gruppo paracadutisti formato da una decina di soci, ha operato nella zona circostante la sede di sezione e lungo l'argine del fiume Piave. Il rancio è stato consumato presso la Casa degli Alpini di Onigo che ringraziamo per la loro grande disponibilità e generosità. Un vivo elogio e ringraziamento è stato espresso dal sindaco di Pederobba, Baratto Raffaele, per la nostra partecipazione.

L'augurio che il prossimo anno, al solito gruppo, s'aggiunga qualche altro socio volenteroso.

Claudio Speranzon

## SEZIONE VERBANIA – ESERCITAZIONE «BRUGHIERA»



Nello scorso mese di marzo si è svolta la ventisettesima edizione dell'esercitazione denominata «Brughiera», scenario il perimetro esterno dell'aeroporto di Malpensa, ed il poligono di Somma Lombardo.

Questa edizione ha visto un radicale cambiamento del tema, non più competizione con punteggio finale, ma un addestramento vero e proprio con delle citazioni di merito per le pattuglie che si sono distinte nelle varie prove, del tipo guardia e ronda notturna, istruzione difesa personale con e senza arma, ricerca terroristi, perquisizione urbana, posto di blocco, osservazione, disattivazione I.E.D., irruzione notturna in un ex carcere per l'arresto di un capo terrorista, tutte le prove a due pattuglie in coppia e la fase finale tutte le nove squadre in collaborazione.

Novità assoluta, la dotazione di un'arma soft air per tutta la durata dell'esercitazione con ingaggi con terroristi, infiltrazioni ed esfiltrazioni con mezzi motorizzati forniti dalla caserma NATO di Solbiate Olona.

Scenario simulato in simbiosi con le missioni in Afghanistan. La sezione di Verbania vi ha partecipato con una pattuglia composta da serg. magg. par. Locatelli Mario, serg. par. Buratti Alberto, ass. polizia par. Troito Rocco, caporale par. Volpe Vincenzo, par. Manti Maurizio, par. Palmulli Stefano, par. Tognati Andrea della sezione di Brescia.

## SEZIONE DI MONZA — II° CORSO PARACADUTISMO 2010

Lo scorso 18 Dicembre 2010, grazie ad una fredda ma splendida giornata di sole, nei cieli di Novi Ligure si sono brevettati i 6 allievi della sezione ANPd'I di Monza "M.O.V.M. Magg. Par.A. Rossi".

Le ottimali condizioni atmosferiche, unite alla disponibilità e organizzazione del personale dello staff della scuola di paracadutismo di Novi Ligure, hanno permesso lo svolgersi dei consueti 3 lanci di brevetto, con paracadute a calotta emisferica ad apertura automatica tramite fune di vincolo.



Dopo il primo lancio effettuato con temperatura glaciale e zona di lancio completamente brinata, che ha visto anche l'utilizzo di un fumogeno segnalatore per meglio orientarci, abbiamo via via scaldato l'atmosfera caricandola di emozione e adrenalina riuscendo così a concludere il II° corso 2010, partito nei primi giorni di ottobre e portato a termine con sacrificio e tanta determinazione il 18 Dicembre 2010.

Uno speciale ringraziamento va al D.T. Colombo Emanuele e agli istruttori Taddei Massimo e Fusar Poli Alessandro, che con la loro preparazione e soprattutto con la loro passione ci hanno accompagnati fino "alla porta" e ci hanno fatto scoprire lo splendido mondo del paracadutismo.

A fine giornata era palpabile in tutti noi la gioia e l'entusiasmo per la splendida esperienza vissuta, il conseguimento del brevetto ha suscitato grande soddisfazione e un'emozione che rimarrà sempre nei nostri cuori.

Un particolare ringraziamento va anche al nostro presidente di Sezione, Francesco Crippa, e al presidente onorario Fossati Giovanni, che con il loro entusiasmo e il loro carisma sono riusciti a trasmetterci i valori del paracadutismo militare e hanno fatto nascere e alimentato il desiderio di affrontare questa meravigliosa esperienza, un percorso di crescita e realizzazione personale avvenuto in ognuno di noi.

I neo neoparacadutisti: Bonfanti Andrea, Belluschi Stefano, Car. Ricci Alessandro, Ruggeri Lorenzo, Lippolis Alessandro, Casati Mario,

### SEZIONE SARONNO

Sabato 26 marzo scorso, una delegazione di paracadutisti della sezione di Saronno si è recata a casa del c.le par. Cesare Lui, veterano della battaglia di El Alamein nelle fila del V Btg., e Presidente Onorario della medesima sezione ANPd'I.

L'occasione è stata festeggiare, in compagnia, il 92° compleanno di Cesare e portare gli auguri dei 156 soci della sezione che, per evidenti motivi di spazio, non potevano essere presenti.



Insieme ai suoi splendidi novantadue anni i soci hanno brindato anche ai suoi settant'anni di brevetto militare di paracadutismo, conseguito sui campi di lancio di Tarquinia nel 1941.

A Cesare gli auguri di ogni bene. Sempre «Folgore»!

### SEZIONE BARI



Il 27 marzo 2011 otto allievi del 48° corso, effettuato con l'esperta preparazione dell'I.P. F.V. ANPd'I Giuseppe De Gennaro, si sono brevettati all'aviosuperficie del Fermano.

Quattro brevettati sono "minorenni" e sono studenti dell'Istituto Aeronautico Euclide di Bari (Carbone Marco IV E – Di Fonzo Miriana IV E – Di Natale Michele IV B – Papapicco Davide IV B). Tutti hanno saltato dal



Pilatus con perfetto stile paracadutistico ed hanno impattato al suolo con impeccabile impostazione atletico-corporea. Chiara Antaglia e Marianna Laricchia hanno collaudato pure il salto e volo tandem da 4000 metri, molto al di sopra di ogni pari opportunità femminile: eccezionali veramente!

Nel prossimo 49° corso abbiamo già iscritti allievi validissimi ed altri audaci e gasati minorenni. Grazie. Folgore!

## SEZIONE LA SPEZIA – 41° CORSO PARACADUTISMO NON SOLO LANCI



La sera del 23 Febbraio 2011 è stato inaugurato il 41° corso di paracadutismo per conseguire il brevetto di abilitazione al lancio con paracadute tondo. Gradita è stata la presenza di molti amici che grazie allo spirito di un angelo senza ali hanno contribuito ad allietare la serata. Come poter rifiutare un invito di un parà? Legati dalla fratellanza e dallo stesso amore per una passione, ogni occasione è buona per ritrovarsi e scambiarsi opinioni, ricordi e sensazioni.

Gli allievi sono sempre curiosi; non sanno mai che cosa potrebbe spettar loro e hanno tutti un vago timore di avvicinarsi al volo. L'ANPd'I di La Spezia si è sempre posta come obiettivo di far conoscere, nel vero senso della parola, questo mondo, storia da El Alamein a oggi, le attività della Brigata Folgore e l'Associazione; appassionare i ragazzi e aiutarli a sognare.

Sentire l'inno della Folgore fa sempre un certo effetto: brividi, orgoglio, commozione e voglia di imparare aiuta a mettersi alla prova, a far capire a sé stessi di potercela fare.

Il Presidente Graziano Varrella e il Vicepresidente Michele Ceccarelli si sono sempre sentiti fieri per esser riusciti a trasmettere gli importanti valori di un paracadutista ai propri ragazzi.

Rimanere sospesi in un mondo che abbiamo fatto nostro con rispetto è sempre qualcosa di unico. Non siamo soli come spesso qualcuno pensa di essere; chi è a terra osserva chi è sopra di lui e chi è in aria sorride a coloro che condividono la stessa emozione ogni volta che il proprio corpo e la propria mente scavalcano la porta dell'aereo.

Le esperienze personali si trasmettono sia con l'istruzione che con

il cuore. Far nascere l'amore per questo spirito e per questi valori non è mai stato così semplice,

Il provare sul campo quello che si impara dopo un sudato corso ha sempre cambiato il carattere di diverse persone, e i risultati, qualunque essi siano, hanno sempre reso fieri ed orgogliosi gli allievi, perché in un modo o nell'altro hanno avuto il coraggio di tentare, e per tentare si intende con tutte le proprie forze.

I passi si fanno uno per volta, come lo si fa per imparare a volare fino ad arrivare al risultato finale: essere un paracadutista!

E man mano che il tempo passa sembra sempre la prima volta. Le amicizie si intensificano meglio che con chiunque altro, le emozioni si amplificano in qualsiasi luogo come fosse magico. Ricordare i propri lanci del passato emoziona emoziona sempre.

Ricordare persone con cui si ha condiviso momenti felici è sempre la cosa migliore per tirarsi su il morale, anche quando questi amici vengono a mancare. Ricordare i panorami, l'agitazione, il vento che sferzava il volto, il caldo e il freddo in attesa del lancio,

i pensieri che ci vorticavano intorno, le preoccupazioni escluse dalla giornata, il divertimento a terra, le risate e pure la noia dei ripiegamenti assieme alla stanchezza durante i viaggi di ritorno a casa... tutto ciò non fa altro che ringiovanirci e renderci unici.

Sono cose che solo un paracadutista può capire. Esser visti come persone "fuori dal comune" non fa altro che aumentare la consapevolezza di essere, in un certo senso, diversi da tutti gli altri, da tutti quelli che non aprono gli occhi e non sognano quanto noi.

Impossibile separarsi poi da una passione come questa. Saremmo anche matti, ma la filosofia del volo è un valore inestimabile, patrimonio di tutti i suoi praticanti e non praticanti.

E ogni volta che verrà suonata la tromba, insieme si ricorderanno anche coloro che hanno dato tanto per la formazione di ciascuno di noi.

Molti altri deporrebbero una rosa e si levrebbero il cappello, ma sappiamo benissimo che solo lo schiocco di una vela aperta è il dono migliore per un angelo.

Non dimentichiamoci che fra le anime degli uomini in terra molti vivono ancora e ne è un esempio il nostro Folgorino Cesare Mussoni. Non potendo essere presente alla celebrazione di El Alamein a Livorno, nel mese di Ottobre 2010, gli è stata consegnata con affetto e ammirazione una targa che racchiude i sentimenti di tutti, verso un paracadutista che della storia ne ha fatta parte. Tanto piacevole e inaspettata è stata questa sorpresa che lo stesso ospite si è commosso. Quanta commozione negli occhi di un solo uomo che mai dimentica e che sempre trasmetterà alle generazioni più giovani tutta la forza e il vigore che servono per continuare a vivere.

Alla presentazione non hanno potuto mancare anche alcune rappresentanze che, come noi, sentono dentro di loro uno spirito guerriero che guarda il cielo. A seguire l'elenco degli invitati: il socio della sezione Amm.Sq.Aus. Aldo Gallo già Comandante del Com.Sub.In di Varignano; il Presidente dell'Ass.Naz. Arditi Incursori della Marina A.I. Antonio Bruspena accompagnato dal suo Vicepresidente Pio Piattelli; il Presidente dell'UNUCI di Viareggio Alessandro Fresco, assieme al suo Vicepresidente Davide Giuliani; il Presidente ANPd'I della sezione di Massa Mario Lorieri; David Fazzi con Flavio Fazzi in rappresentanza della sezione ANPd'I di Viareggio.

E il nostro amato Folgorino Par. Cesare Mussoni di ben 91 anni che sta vivendo con tanto ardore degno di un paracadutista.

E chiaramente gli allievi che con occhi smarriti carichi di perché hanno seguito i filmati e le diapositive di un mondo fino allora sconosciuto, a loro va il nostro benvenuto e in bocca al lupo.

Sezione ANPd'I La Spezia

### SEZIONE VELLETRI FESTECCIAMENTI PER IL 70° COMPLEANNO



Il 20 marzo 2011 i familiari e gli amici del paracadutista Enzo Leoni, BM 06173 caporal maggiore del 1° Gruppo Tattico Paracadutisti nel 1962/63, comandante di Squadra Assaltatori 1° Rgt. - V Btg. 13 Cp. a Livorno, e Presidente della Sezione Colline Romane,

si sono incontrati per festeggiare insieme il suo 70° compleanno.

La sorpresa organizzata da sua moglie Mariella e dai suoi figli Francesca, Emanuela e Daniele, anch'egli paracadutista militare nel 1991, in un noto ristorante di Rocca Priora ha avuto l'esito sperato di commozione e felicità.

Gli amici paracadutisti, Livio, Adriano, Umberto, Silvano e Marco gli augurano di continuare a solcare i cieli ancora per molti anni insieme, vista la splendida forma che ancora egli mantiene e i numerosi lanci che conta al suo attivo.

### SEZIONE VALLESERIANA

Come tradizione anche quest'anno, il 26 marzo u.s., la Sezione Valleseriana ha radunato i propri iscritti e simpatizzanti per la cena sociale presso il ristorante «da Serafi» in Cene (Bg).

Il convivio ha visto partecipare come graditi ospiti i Sindaci di Vertova dr. Cagnoni e dr. Maffei di Cene con le gentili consorti; hanno raccolto il nostro invito anche i Sigg. Cap. Miele della compagnia C.C. di Clusone, che ha festeggiato per l'occasione il brevetto di paracadutista appena conseguito, ed i M.lli Comandanti di Stazione C.C. Glicerini e Valvo.

Hanno fatto corona agli Ospiti una settantina di associati e consorti, nonché alcuni commilitoni della famosa VI^ Comp. Grifi a ricordo dei compagni caduti alle Secche della Meloria, di cui ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario.

Come sempre i Presidenti ed alcuni soci delle Sezioni di Bergamo, Lago d'Idro, Valle Camonica e Val Cavallina, non hanno disdegnato di onorarci con la loro presenza; agli stessi abbiamo confermato la nostra partecipazione in analoghe circostanze presso le loro Sezioni.

Prima del classico taglio di torta finale, è stata tenuta dal presidente Bressan Davide una breve relazione dell'attività svolta lo scorso anno, mentre dal Vicepresidente Grazioli Mario è stato presentato il programma di massima di tutte le manifestazioni a cui la Sezione Valleseriana parteciperà per il corrente anno.

Il Socio Mascaretti Giuliano ha sollecitato i presenti a partecipare numerosi alla importante manifestazione aereo lancistica che si terrà a Caravaggio (BG) il prossimo 25 aprile; nell'occasione il Sindaco p.a. Prevedini della Città ospitante rilascerà un attestato ai genitori e fratelli dei quattro Paracadutisti Bergamaschi Caduti nelle acque della Meloria (LI) nel novembre 1971: cap.li Guarnieri Giuseppe, Fracassetti Renato, Facchetti Giuseppe e Quarti Elia

par. Agostino Macalli

# Folgore

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE PARACADUTISTI  
D'ITALIA (A.N.P.d'I.)



PARACADUTISTA !  
RICORDATI DI RINNOVARE  
LA TUA ISCRIZIONE  
ALL'ASSOCIAZIONE ENTRO APRILE  
O DOVREMO SOSPENDERTI  
L'INVIO DELLA RIVISTA !



## ULTIMO SALUTO A ROMANS ROVERSI



Il 25 febbraio u.s. si è presentato alla porta per l'ultimo lancio, il Paracadutista Romans Roversi. Aveva 90 anni.

Originario di Brisighella (Ravenna), chiamato alle armi nel 1940, fece subito domanda per il corso di paracadutismo a Tarquinia. Assegnato al 2° battaglione paracadutisti e successivamente alla neo costituita Scuola di Viterbo, nel 1943 fu nominato Sergente e chiese

e ottenne di frequentare il corso A.U.C.. Nell'attesa della chiamata, fu trasferito al Deposito del 12° reggimento fanteria "Casale" di stanza a Cesena che, a seguito degli eventi dell'8 settembre, si sciolse congedando tutto il personale. Richiamato in servizio dal bando di arruolamento della R.S.I., fu inviato ad Alessandria per il corso A.U.C., quindi in Germania per un corso di addestramento integrativo e, ai primi di novembre del 1944, con il grado di Tenente di Corvetta, venne assegnato alla Divisione di fanteria di Marina "San Marco", dove prestò servizio fino al 30 aprile del 1945, data di scioglimento della Grande Unità. Rientrato a Castelbolognese, dove risiedeva la famiglia, la vita non fu facile, ancorché l'onestà e la rettitudine di Romans fosse riconosciuta e apprezzata da tutti e il suo comportamento in uniforme fosse stato sempre più che onorevole. Accettò l'ineluttabile discriminazione ideologica con dignità e cristiana rassegnazione. Finalmente ottenuta una cattedra di insegnante elementare, unitamente alla forte e generosa compagna della vita, Giovanna, formò una bella famiglia unita e serena con due figli Roberto e Alberto.

La strada, per molti anni, fu in salita ma non venne mai meno la forza d'animo di andare avanti né la devozione per il mondo militare, in generale, e la "Folgore", in particolare; entusiasta animatore della Sezione ANPd'I di Faenza - Imola, sempre presente ad ogni cerimonia e raduno. Coltivava molte passioni: la pesca, la pittura, il teatro (in gioventù aveva anche recitato), le tradizioni della sua terra, ma i suoi interessi dominanti, dopo la famiglia, erano costituiti dai ricordi dei marò della "San Marco", dalle vicissitudini operative della "Folgore" nei frequenti impegni "fuori area" e dai molti amici paracadutisti ai quali, a Natale e a Pasqua, inviava belle cartoline augurali che creava e curava personalmente, aiutato tecnologicamente dal figlio Alberto, con fotomontaggi sempre diversi. Nemmeno il disagio della malattia riuscì a distoglierlo dalle sue abitudini, quasi ad affermare la primazia dello spirito e della volontà sulla fragilità e vulnerabilità del corpo. E durante la lunga agonia, amorevolmente assistito dalla dolce Signora Giovanna, non un lamento, non una recriminazione, non un cedimento psicologico, fino alla fine dignitosa e serena. Se ne è andato un Soldato coraggioso, un Uomo giusto e buono, un Patriota senza retorica e senza fanatismi, un Amico fedele, un vero Paracadutista. Signore, Ti prego di accoglierlo "in quell'angolo di Cielo dove vivono in eterno Santi, Martiri ed Eroi".

Gen. C.A. par. (ris.) Bruno Loi

## IL GENERALE PIERANGELO CORRADI HA EFFETTUATO IL SUO ULTIMO LANCIO

PARMA – Si è spento il 29 Marzo 2011 dopo una breve ma inesorabile malattia il generale di brigata, Pierangelo Corradi. I suoi funerali si sono tenuti il 30 Marzo nella Parrocchia di Castelnuovo Fogliari, il paesino in



provincia di Piacenza dove era nato e cresciuto. Al suo funerale c'erano tutti gli amici e colleghi della Folgore e della AVES. È stata la Preghiera del Paracadutista recitata intensamente e lentamente dal colonnello Iannucci, comandante del 185mo, a chiudere la cerimonia funebre dell'amico che giaceva nella bara coperta di fiori davanti all'altare. Intorno un picchetto d'onore di cinque artiglieri paracadutisti e un pilota dell'AVES.

La moglie e la figlia in prima fila, piangenti. Subito dietro i banchi dei parenti, c'era una chiesa piena amici del paese dove era nato e cresciuto, e di tanti baschi amaranto in servizio giunti da Livorno e Pisa, con i quali il Generale aveva condiviso tante gioie e qualche amarezza.

Tutti erano più che amici, a giudicare dai giudizi sinceri che ho ascoltato. Commosi quelli del generale Renato Perrotti, anche lui molto legato all'amico artigliere con cui aveva condiviso diversi anni al 185°. Presenti anche diversi ex colleghi della AVES, dove era transitato in un incarico di comando e dove aveva subito le ingiurie di un grave incidente di volo. Affranto e defilato anche il suo secondo pilota di quel giorno; nonostante il bacino fratturato, aveva estratto Corradi semi incosciente dall'elicottero in fiamme.

Il generale Marco Bertolini appariva particolarmente colpito dalla perdita di «un amico e un vero ufficiale paracadutista di alto profilo», come ha detto ricordandolo con i generali Giostra, Iacono e Cantoni, giunti per salutare l'amico nell'ultimo viaggio.

Il tenente colonnello Ratti mi ha confidato, dopo la cerimonia: «Corradi non aveva bisogno di alzare la voce: tutti ne riconoscevamo autorevolezza, carisma e cultura militare». Gli onori al feretro sono stati resi dai labari dell'ANPd'I di Livorno, Parma e Piacenza, da quello dei sottufficiali in congedo, dell'UNUCI e della sezione Alpini locale.

Corradi era un uomo schivo e il piccolo e lindo cimitero del paese di campagna dove era nato e a lungo vissuto, ci è parso adeguato al proverbiale suo «basso profilo». Quello di un artigliere paracadutista che è stato un esempio da seguire, come hanno ammesso quegli stessi ufficiali che oggi lo hanno salutato per l'ultima volta con un triplice Folgore urlato col cuore, davanti alla Sua Tomba.

Se è vero che un uomo vale per il ricordo e la stima degli amici che ha, il generale Artigliere paracadutista Pierangelo Corradi era un gigante.

Walter Amatobene

# DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE

**S**u iniziativa della Presidenza Nazionale, a cura di Nuccia Ledda, la nostra Associazione è stata inserita nell'elenco degli Enti che potranno usufruire dei benefici per la destinazione della quota del 5 per mille delle imposte IRPEF versata dai contribuenti.

Tale agevolazione in vigore da diversi anni, consente a chi ne ha fatto richiesta, come da quest'anno l'ANPd'I, di ricevere un finanziamento dai contribuenti per un importo pari al 5 per mille dell'imposta IRPEF che gli stessi hanno versato. Questa è una procedura diretta a devolvere, almeno in piccola parte, le proprie imposte a beneficio di un ente gradito dallo stesso contribuente.

Importante precisazione da farsi è quella che: i contribuenti che opereranno di devolvere il 5 per mille delle loro imposte, all'Associazione, non avranno nessun costo aggiuntivo perché l'importo verrà prelevato dai loro tributi già versati.

Che l'ANPd'I abbia bisogno anche di questo finanziamento è fuori di dubbio. Nota è la situazione economico patrimoniale in cui versava l'Associazione. Da due anni a questa parte l'enorme sforzo di «raddrizzare» i conti, ha sortito l'effetto desiderato ma non è sta-

to sufficiente. La crisi economica internazionale ha colpito tutti. Per fare un esempio basta citare il Ministero della Difesa, che finanziava le nostre attività tramite due stanziamenti per un importo totale di circa trentamila Euro, il quale ha dovuto quasi azzerare l'importo del suddetto contributo.

L'obiettivo quindi, è di compensare le mancate entrate e l'aumento dei costi, con l'incasso della quota del 5 per mille.

Per questi motivi il Presidente Nazionale chiede, a tutti i paracadutisti e ai loro familiari, di voler prendere in considerazione l'opportunità di devolvere, in sede di compilazione della loro dichiarazione dei redditi, il 5 per mille alla nostra Associazione.

Le modalità per devolvere il 5 per mille sono abbastanza semplici. In ogni modulo che il contribuente deve presentare: modello CUD, mod 730 o mod. UNICO, esiste un apposito riquadro, recante l'indicazione «SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF», dove alla voce «Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a) del D.lgs n. 460 del 1997» oc-

correrà apporre la propria firma e indicare il n. di codice fiscale dell'ANPd'I che è: 80143950584

Quest'ultima procedura, cioè quella di porre la propria firma e di indicare il codice fiscale dell'Associazione è importante, perché solo così si avrà la certezza che il 5 per mille verrà accreditato all'ANPd'I.

Per i contribuenti che ricevono il mod. CUD, e non sono tenuti alla presentazione dello stesso o di altri modelli (mod. 730 o UNICO), vedi ad esempio i titolari di pensione, è comunque possibile compilare l'apposita scheda allegata al proprio mod. CUD e inviarla tramite posta, presentandosi presso un ufficio postale entro il 30 giugno 2011. Il servizio è gratuito e la busta da consegnare allo sportello postale, contenente la scheda, dovrà recare la seguente indicazione «SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF» seguita dal numero di codice fiscale, nome e cognome del mittente.

Da ultimo si ricorda che la scheda deve essere integralmente presentata, e siglata a fondo pagina, anche se il contribuente ha espresso soltanto una delle scelte consentite: otto o cinque per mille.

A.F.

DEVOLVI IL TUO

# 5xMILLE

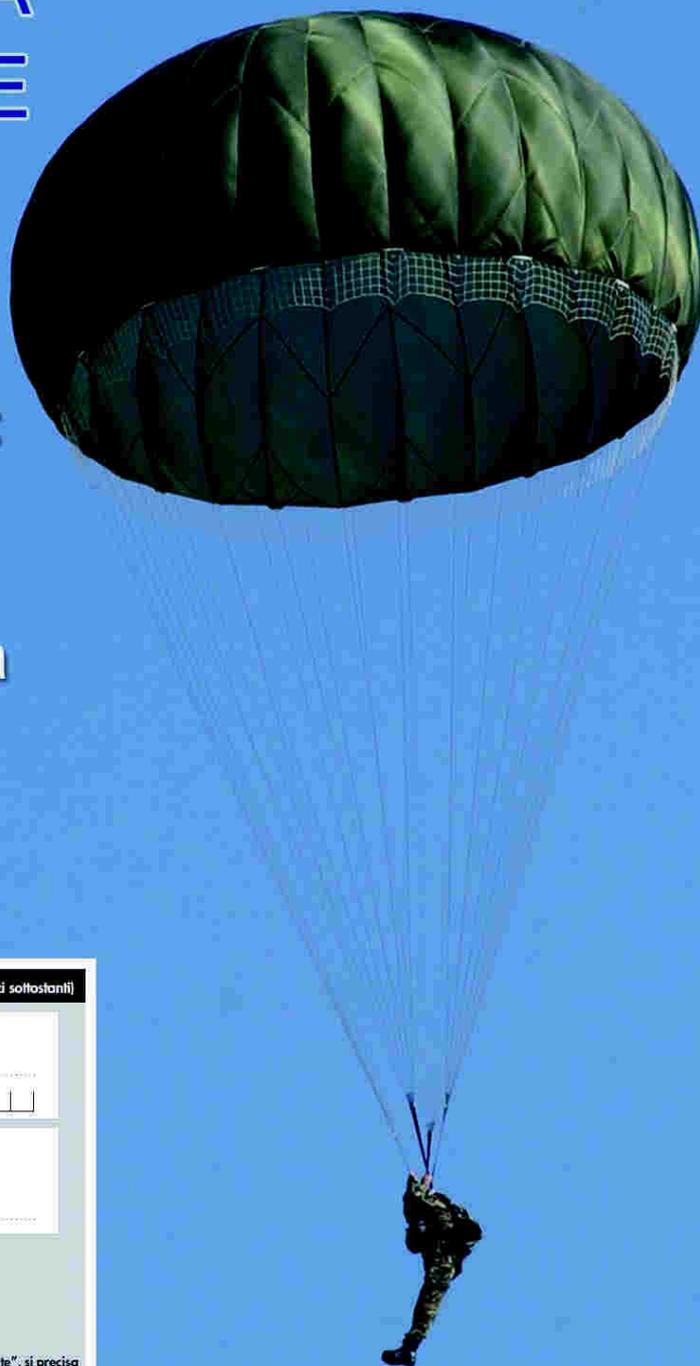
ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE  
E I PROGETTI DELLA  
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

**80143950584**



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <b>80143950584</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

**SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.**

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: *Mario Rossi*

# TARIFE PARACADUTISMO 2011

Tariffe valide fino al 31/12/2011

**sicuri in ogni sfida**

## PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invaldita Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

(valore espresso in euro)

## PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI PILOTI TANDEM					ALTRE GARANZIE		Premio Annuo
		Morte	Invaldita Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

(valore espresso in euro)

## ALLIEVI PARACADUTISTI

Comb.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTI					ALTRE GARANZIE		Annuo Premio
		Morte	Invaldita Permanente	Diaria da Ricovero	Diaria da Gesso	Spese Mediche	Tutela Legale	Benacquista Assistance	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

(valore espresso in euro)

## Importante

Principali limitazioni e franchigie:

- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di Invalidità permanente superiore al 25%)
- Diaria da gesso massimo 40 gg
- Diaria da ricovero massimo 90 gg
- Franchigia spese mediche 50,00 Euro

## Avvertenze

Il presente è un prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, La invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)

## Come Aderire:

- 1) Scaricare le condizioni di polizza dal sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it) dove è anche possibile aderire on-line.
- 2) Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
- 3) Compilare e firmare la "Richiesta di copertura assicurativa".
- 4) Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
  - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - IBAN IT640350014700000000005718;
  - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. - n° 10701043;
- 5) Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e la "Richiesta di copertura assicurativa".

Per ulteriori informazioni sulle coperture assicurative:

-  **Tel. 0773.629838 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00**  
 **Fax 0773.019870**  
 **Web: [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)**

 La ANPd' si avvale della  
consulenza assicurativa di:


**info@pianetavolo.it**